

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 28 (1958-1959)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna Grigionitaliana

Per un più forte sentimento di comunità della Svizzera Italiana.

Bisogna riconoscere con senso di gratitudine che non mancano nel Ticino nè segni di volontà di maggiore comprensione tra quel Cantone e le Valli del Grigioni Italiano, nè sforzi per l'affermazione del senso di comunità che dovrebbe stringere sempre più tutta la minoranza svizzeritaliana. Che tali sentimenti possano passare dalla cerchia di un'élite particolarmente aperta a questi problemi a quella più vasta di tutto un popolo o, almeno, dei suoi portavoce, è però ancora debole speranza più che convinto impegno. D'altra parte, quanto deve essere ancora fatto anche da noi, sia nelle Valli che presso le Autorità cantonali, perchè la coscienza di comuni doveri e di comuni diritti, che solo con sforzo concorde potranno essere adempiuti o raggiunti, possa dirsi veramente operante.

Segnaleremo qui alcuni fatti positivi, che ci sembrano di buono auspicio, non mancando di contrapporre, ombra a luce, altri episodi meno confortanti, episodi che si verificano non da una parte sola. Sia ricordato, anzitutto, che da anni il diffuso mensile «Messaggero Ticinese» ha regolarmente il suo «Angolo del Grigioni Italiano», come, entro i limiti a lei propri, per diverso tempo ebbe una pagina grigionitaliana la rivista «Vita Femminile». E non taceremo il fatto che mentre alcune organizzazioni a carattere specialmente economico o sportivo considerano per ovvie ragioni di carattere pratico la Mesolcina come parte integrante della federazione cantonale, altre, in modo particolare i diversi sindacati di operai ed impiegati, dedicano particolare attenzione a tutto il settore grigionitaliano. Nè possiamo passare sotto silenzio il fatto che nel campo dell'istruzione professionale una vera e propria intesa ufficiale deve esistere tra i due Cantoni per la frequenza della Scuola di Arti e Mestieri di Bellinzona e della Scuola Tecnica Superiore di Lugano da parte di allievi moesani.

Che gli sforzi della «Comunità di azione per la Svizzera Italiana», che ha a Berna il suo motore nel dinamismo dei ticinesi capeggiati dal dott. Elio Bossi e dei grigionitaliani guidati dal dott. Zanetti e da Romerio Zala, non riposino sugli allori della feconda prima «Giornata della Svizzera Italiana» celebrata a Berna il 10 maggio 1958, lo prova il fatto che ai primi di marzo la stampa ticinese ha riprodotto, per interessamento della Corrispondenza Politica Svizzera (CPS), un documentato articolo sui problemi del traffico delle Valli. Il «Dovere» di Bellinzona, accompagnava l'articolo con un corsivo del suo Direttore, avv. dott. Plinio Verda, nel quale dopo la constatazione che, eccettuata la Mesolcina quale appendice geografica del Ticino, il Grigioni Italiano è ancora sconosciuto ai Ticinesi nella sua realtà e nei suoi problemi, si auspica appunto maggiore conoscenza reciproca, maggiore comprensione e maggiore coscienza di unità svizzeritaliana. A tale scopo, conclude il Direttore del giornale «Il Dovere», sarebbe necessaria una maggiore informazione reciproca, informazione che non dovrebbe limitarsi ai periodi in cui siano vicini particolari obiettivi (cfr. «Il Dovere», 9. 3. 59). Noi sottoscriviamo incondizionatamente alle constatazioni e ai suggerimenti dell'Egregio Avv. Verda, e ci permettiamo di accennare a quelle ombre di cui si diceva sopra.

Tanto per cominciare da noi diremo subito che come grigionitaliani abbiamo tranquillato come non piccola imperfezione il fatto che la legge sui prestiti e sulle borse di studio votata dal popolo il 10 di marzo, non preveda l'equiparazione, ai fini di tali sussidi, dei ginnasi e licei ticinesi per i candidati grigionitaliani. Vogliamo solo sperare che nella pratica il Piccolo Consiglio voglia fare, a questo riguardo, largo uso della facoltà che il cpv. 3 dell'Art. 1 gli concede «per speciali motivi». Certo che una benintesa coscienza dell'importanza della minoranza linguistica avrebbe dovuto imporre ben più aperta codificazione. L'episodio resterà, purtroppo, non unico sintomo di campanilistica ristrettezza anche nel campo culturale, là dove più necessaria sarebbe la massima «apertura».

Ma dall'altra parte non possiamo nemmeno tacere, e i più coraggiosi dei Ticinesi sono

i primi ad ammetterlo o addirittura ad affermarlo, che non possono certamente essere premessa a più intensa azione comune certi atteggiamenti di organi ed organizzazioni ticinesi nei confronti, per es. di quello che oggi è il nostro massimo problema, cioè il progetto di traforo del San Bernardino, o il quasi sistematico ignorare realizzazioni e iniziative grigionitaliane, come, nel caso concreto, questa stessa nostra Rivista.

A parte qualche ombra, resta però il fatto che la volontà di collaborazione esiste: se questa collaborazione si è già affermata concretamente in organizzazioni a carattere prettamente svizzeritaliano (RSI, Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Commissione della Svizzera Italiana del Fondo Nazionale per le Ricerche Scientifiche, Coscienza Svizzera ecc.) certamente potrà diventare sempre più efficiente realtà con un po' di sforzo da ambe le parti. Non si dimenticherà, altro esempio confortante, che alcuni anni fa la Società Ticinese per la Conservazione delle Bellezze Naturali ed Artistiche ha chiuso la collana delle sue pubblicazioni con un volume dedicato al Grigioni Italiano. La collaborazione in campo professionale e nell'ambito di qualcuna delle istituzioni qui sopra nominate ci autorizzano a dare ai grigionitaliani ampia garanzia sulla buona volontà di molti ticinesi e sulla giusta visione di quello che è problema comune: la difesa del nostro più prezioso patrimonio.

Votazione federale del 1° febbraio 1959:

Concessione del diritto di voto alla donna.

Prevedibile e previsto l'esito negativo della consultazione popolare su un oggetto tanto fondamentale che l'accettazione sarebbe stata vero rivoluzionamento strutturale dello Stato federale. Superiore alle previsioni, tuttavia, la maggioranza negativa, non tanto del numero di Stati quanto di quello di voti. Solo tre Cantoni hanno accettato il progetto: con maggioranza convincente Ginevra (17'755 si, 11'842 no), a più deboli maggioranze Vaud (32'947 : 31'252) e Neuchâtel (13'938 contro 12'775).

Nel Cantone la maggioranza negativa raggiunge quasi l'80% dei votanti e pone il Grigioni tra i Cantoni più tenacemente conservatori in tale materia. Meno forte la proporzione nel Grigioni Italiano, dove ci sono anzi i soli tre comuni a maggioranza affermativa di tutto il Cantone: Santa Domenica con risultato piuttosto casuale (4 a 3!), Leggia (13 a 9) e Mesocco. Quest'ultimo Comune con un risultato molto chiaro (72 si, 43 no), ma con scarsa partecipazione alle urne, ha determinato anche la maggioranza affermativa dell'intero Circolo, unico in tutto il Cantone.

Risultati per Circoli:

	Si	No			
Bregaglia			Calanca		
Bondo	6	29	Arvigo	7	18
Casaccia	2	7	Augio	11	17
Castasegna	8	36	Braggio	5	8
Soglio	10	45	Buseno	6	21
Stampa	27	55	Castaneda	4	22
Vicosoprano	23	43	Cauco	4	16
	76	215	Landarenca	3	4
			Rossa	11	18
			S. Domenica	4	3
Brusio	41	182	S. Maria	5	16
			Selma	1	12
				61	155
Mesocco			Roveredo		
Lostallo	19	38	Cama	10	22
Mesocco	72	43	Grono	32	55
Soazza	26	34	Leggia	13	9
	117	115	Roveredo	62	106
			S. Vittore	16	46
Poschiavo	141	606	Verdabbio	8	17
				141	255

Grigioni Italiano	536	1'346	
Cantone	5'473	19'732	partecipazione 66,2 %
Confederazione	323'306	654'924	partecipazione 68 %
Stati accettanti	3		
Stati contrari	22		

Elezione dei Consiglieri agli Stati e votazioni cantonali del 1° marzo 1959.

Pacifica la rielezione dei due Consiglieri agli Stati, per l'accordo dei partiti, basato anche sul riconoscimento dell'opera da loro svolta. Il popolo ha dato 11'709 voti all'On. Dr. Gion Darms e 12'956 all'On. Dr. Arno Theus.

Sorpresa grossa, e per noi dolorosa. l'esito delle votazioni sui tre progetti di legge: legge sui prestiti e sulle borse di studio, compartecipazione del Cantone all'Impresa Elettrica di Reichenau, concessione di un sussidio annuo di fr. 80'000 alla Ligia Romontscha/Lia Rumantscha. La sorpresa dolorosa riguarda appunto l'esito negativo di questo terzo progetto, esito che era certo il meno aspettato e che è da considerare grave più per il significato che gli si può anche attribuire, che per le pratiche conseguenze. A noi sembra che i risultati dei diversi circoli, con sorprendenti aliquote negative anche in comuni quasi esclusivamente romanci, debbano essere intesi più come sintomo di incapacità di comprendere valori ideali, quando siano legati a reali cifre di uscita di denaro pubblico, piuttosto che come conseguenza di un misconoscimento dei doveri verso una minoranza, ciò che sarebbe veramente funesto nelle nostre condizioni. Nè vanno dimenticati due altri fattori che possono essere stati decisivi nel risultato casuale di 214 voti su 20'610: l'aumento del sussidio annuale chiesto dalle organizzazioni romance al Cantone era di fr. 14.500 e avrebbe quindi portato il sussidio cantonale complessivo poco oltre i 40.000 fr. L'aumento a fr. 80.000 era imposto dalla Confederazione come condizione alla maggiorazione, da parte della Confederazione stessa, dell'importo di 50'000 fr. Parte dei votanti avrà voluto vedere un nuovo aspetto di non sufficiente considerazione, da parte della politica federale dei sussidi, della particolare situazione dei cantoni poveri?

L'altro fattore, di cui si voleva parlare, è la mancanza quasi assoluta di propaganda o meglio di opera di delucidazione e di persuasione sull'attività delle organizzazioni in parola. E qui dovremmo dire « mea culpa », se da parte di dette organizzazioni ci fosse stato messo a disposizione anche solo un minimo di dati o se da parte delle stesse ci fosse stato qualche principio di azione. Certo l'unanimità con cui il Gran Consiglio aveva accettato il progetto, la concordia con cui i partiti politici lo raccomandavano ai loro aderenti e la persuasione che la buona causa stessa si sarebbe imposta alla decisione dei votanti hanno fatto ritenere superflua un'azione che avrebbe potuto dare ben altro risultato. Ora, prima conseguenza sarà la necessità che le minoranze attendano ancora qualche po' prima che possano sperare di adeguare i loro mezzi finanziari a quelle che sono le difficoltà dei compiti da svolgere e le condizioni di generale invilimento del denaro.

Particolarmente spiacevole il risultato complessivo e di molti comuni del Grigioni Italiano: si poteva supporre maggiore comprensione dell'importanza e delle difficoltà della minoranza sorella. Troppo pochi i comuni che hanno dato maggioranza affermativa, e troppo esigue le relative differenze dai voti negativi. Hanno dato maggioranza affermativa: Stampa, Buseno, Lostalio Mesocco, Soazza, Grono e San Vittore.

Poco da dire riguardo agli altri oggetti di votazione, accettati a grande maggioranza, anche se la partecipazione del Cantone all'Impresa Idroelettrica di Reichenau era stata fortemente combattuta tanto in Gran Consiglio quanto nella campagna che precedette la votazione.

Buon passo certamente segna la legge sui prestiti e sulle borse di studio. Dal punto di vista grigionitaliano vi vediamo una sola lacuna che già abbiamo toccato più sopra. Sarebbe stato augurabile che, alla stessa stregua per cui per le scuole medie di indirizzo tecnico prestiti e borse di studio potranno essere concessi anche a studenti grigioni che frequentano scuole fuori del Cantone, si prevedesse per i grigionitaliani la possibilità di frequen-

tare, per ragioni linguistiche, anche scuole di indirizzo umanistico (ginnasio e liceo) nel Ticino. Non sappiamo pensare una preparazione umanistica completa che in tale stadio degli studi non abbia come base fondamentale l'insegnamento nella propria lingua. Ripetiamo la speranza che proprio il motivo della necessità di seguire gli studi medi nella propria lingua sia per il Piccolo Consiglio motivo sufficientemente « speciale » per concedere le eccezioni previste dalla legge stessa.

Risultati per Circolo :

	Dr. Darms	Dr. Theus	Borse di studio		Reichenau		Lia Ru- mantscha	
			Si	No	Si	No	Si	No
Bregaglia								
Bondo	1	7	7	4	5	5	4	7
Casaccia	3	3	4	3	2	6	1	5
Castasegna	11	16	11	12	11	15	7	18
Soglio	2	15	12	11	17	7	4	16
Stampa	6	18	24	10	18	17	16	14
Vicosoprano	5	19	24	8	17	18	14	15
	28	78	82	48	70	68	46	75
Brusio	106	98	100	78	111	73	70	111
Calanca								
Arvigo	14	12	5	9	12	4	2	12
Augio	8	13	10	8	11	7	4	14
Braggio	7	6	6	3	2	8	6	4
Buseno	18	7	17	2	9	10	10	9
Castaneda	8	6	13	7	8	10	6	13
Cauco	8	14	6	9	11	7	3	12
Landarenca	4	5	4	2	3	3	2	3
Rossa	13	12	5	10	3	10	2	13
S. Domenica	2	5	3	2	1	5	2	3
S. Maria	9	11	5	7	5	7	2	7
Selma	8	7	4	4	2	7	2	6
	99	98	78	63	67	78	41	96
Mesocco								
Lostallo	32	53	33	9	27	16	24	18
Mesocco	59	54	69	18	52	32	45	34
Soazza	20	18	13	11	18	12	16	12
	111	115	115	38	97	60	85	64
Poschiavo	491	442	414	251	381	291	260	391
Roveredo								
Cama	28	40	25	10	16	18	10	18
Grono	35	39	35	29	26	37	31	30
Leggia	11	15	11	3	7	7	4	9
Roveredo	82	97	89	48	73	65	63	71
S. Vittore	21	46	43	20	42	24	31	26
Verdabbio	14	14	9	5	9	10	2	13
	191	251	212	115	173	161	141	167
Grigioni Ital.	1026	1082	1001	593	899	731	643	904
Cantone	11709	12956	12962	7632	13039	8517	10198	10412
Partecipazione alle urne : 58 %.								

Speranza a metà.

È il sentimento che deve avere provato il Cantone tutto, e in modo particolare il Grigioni Italiano, all'annuncio del messaggio del Consiglio Federale alle Camere per l'aiuto alle ferrovie private, cronico problema per il nostro Grigioni. Speranza a metà, perchè se il Consiglio Federale propone che la Confederazione si assuma l'onere dell'adeguamento delle tariffe private a quelle delle Ferrovie Federali (che frattanto saranno aumentate), limita tuttavia questo adeguamento ai biglietti destinati agli abitanti della regione. Nessuna facilitazione, quindi, per il turismo e nemmeno per quei cittadini indigeni che la necessità del pane quotidiano ha costretto a domiciliarsi altrove. Peggiora ancora la situazione per quanto concerne il trasporto delle merci: per queste, anche se ricevute o spedite dagli abitanti delle più discoste Valli, 100 chilometri di F. R. costeranno ancor sempre come 150 delle FFS. A ragione la stampa grigione ha già dichiarato che riguardo alle ferrovie il nostro Cantone resta in Svizzera un « caso speciale » ed a ragione Autorità cantonali e Deputazione grigione a Berna hanno avanzato le loro riserve.

P. S. - Mentre queste nostre considerazioni erano in corso di stampa è giunta da Berna migliore notizia: il Consiglio Nazionale, accettando le proposte della maggioranza della Commissione speciale, proposte sostenute dall'intervento unanime della nostra Deputazione, ha esteso il principio di pareggio tariffario a tutti gli abitanti del Cantone. Per gli altri viaggiatori, come pure per le merci e per il bagaglio, le tariffe proposte sono del 40 % superiori a quelle delle FFS. Il Consiglio degli Stati si occuperà della questione nella prossima sessione, e c'è da sperare che confermi la risoluzione del Consiglio Nazionale.